



Domenica, 17 aprile 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
Email: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: [sm.lazio7sette@gmail.com](mailto:sm.lazio7sette@gmail.com)

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

### La vera urgenza dei credenti

Inevitabilmente il Papa, nel parlare della famiglia nella sua recentissima esortazione apostolica, *Amoris laetitia*, non poteva esimersi dal presentare la bellezza della chiamata matrimoniale. «Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale». Sono parole molto belle e forti presenti al numero 72, nel cuore del terzo capitolo dedicato proprio alla vocazione della famiglia alla luce della contemplazione del Signore Gesù. Ora, proprio oggi, domenica del «Buon Pastore» si celebra la giornata di preghiera per chiedere al Signore operai per la messe del mondo. E in questi tempi di nuova evangelizzazione non possiamo domandare solo preti. Dobbiamo chiedere monaci. Monache. Frati. Suore. Ma anche famiglie sane e cristiane che sappiano essere un annuncio vivente, che sappiano essere culle di speciali vocazioni per il bene della Chiesa, per la salvezza del mondo. L'annuncio è la vera priorità di questi nostri tempi! È la vera urgenza dei credenti. E, mi par di capire così, è la vera forza che muove il Papa. Chi vorrebbe che rivoluzionasse la Chiesa... Chi vorrebbe che dica qualche parola chiara e distinta... Mentre tutto il suo cuore è mettere al centro l'annuncio della Misericordia di Dio, che vuole raggiungere ogni persona. Pregare per le vocazioni oggi è chiedere uomini, donne, famiglie che si donino totalmente a essere cristiani missionari per il nostro tempo.

Francesco Guglietta

Il prossimo fine settimana piazza San Pietro sarà invasa dai giovani che celebreranno il loro Giubileo. In migliaia dalle diocesi del Lazio

# Il futuro



### VOCAZIONI, IMPEGNO COMUNE

ANTONIO CASTAGNACCI

La vocazione non è un dono che nasce dal singolo ma è ecclesiale: «La Chiesa, madre di vocazioni». L'augurio di Papa Francesco, espresso nel messaggio per la 53ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, «come vorrei che tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa!», da il «la» alle sue riflessioni. Perché «la Chiesa è la casa della misericordia, ed è la «terra» dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto».

Tutto il messaggio ha un grande respiro ecclesiale. Come nessuno di noi è nato senza passare per il grembo della madre, così la vocazione non può nascere, crescere e maturare se non dentro la comunità cristiana. I chiamati sono peccatori in conversione continua insieme con gli altri fratelli e sorelle della Chiesa per servire il Signore. Non sono giocatori solitari, né eroi che camminano da soli, sono membra del corpo di Cristo che è la Chiesa. Il chiamato aderisce alla comunità cristiana e crede «la Chiesa». La mediazione comunitaria è parte essenziale della vocazione. Prendersi cura delle vocazioni, allora, è compito di tutta la comunità: della famiglia, della comunità parrocchiale, della comunità diocesana, dei sacerdoti, del vescovo, delle religiose, dei religiosi, delle persone consacrate. I chiamati sono guidati da un unico desiderio: il bene dell'umanità. «Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o un movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo». Il «senso» della Chiesa non è un'optional vocazionale ma è la caratteristica essenziale per la veridicità della vocazione. Purtroppo a volte le vocazioni sono connotate più da una visione parziale e incentrata su se stessi per rispondere al bisogno di realizzazione personale, e sganciate da un cammino ecclesiale, che da un desiderio di rispondere a un appello divino per servire l'umanità. La realizzazione personale è conseguenza della donazione alla causa del Vangelo. Altrimenti la Chiesa e il Signore vengono strumentalizzati per un bisogno di realizzazione umana.

E' dentro la Chiesa che siamo chiamati a sperimentare tutte le vocazioni che Dio ha suscitato. Il suggerimento che ci dà Papa Francesco nel paragrafo in cui afferma che la vocazione cresce nella Chiesa è di grande aiuto per un'autentica pastorale vocazionale. Essa non è una nicchia riservata a pochi eletti, ma è una vera azione ecclesiale rivolta a tutti perché si lascino interpellare dalla Parolati Dio. Una volta che si è risposto alla vocazione, la Chiesa è chiamata a sostenere il dono che Dio Le ha fatto: «La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio». Concludo con una domanda: se la Chiesa è madre delle vocazioni, come ci dice Papa Francesco nel messaggio, le nostre comunità quanto sono Chiesa capaci di generare vocazioni? Possibile che il Signore si sia dimenticato della sua Chiesa che vive nelle diocesi del Lazio? No. Il suo braccio non si è accorciato. Ci invita a far crescere il suo corpo che è la Chiesa.

DI CARLA CRISTINI

Il prossimo fine settimana, si terrà il Giubileo dei ragazzi, che invaderanno Roma e San Pietro dei colori della loro festosa allegria. Verranno da tutto il mondo, e a migliaia, in particolare, da tutte le diocesi del Lazio, in gruppi organizzati e non. Sono loro il futuro della Chiesa, uomini e donne che si trovano oggi nella fase più bella e delicata della loro vita. *Crescere misericordiosi come il Padre* è il titolo-messaggio di questa tre giorni, che ci viene illustrata dal delegato regionale per la Pastorale giovanile, don Antonio Scigliuzzo. «Il messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai ragazzi e le ragazze per invitarli al Giubileo, ci aiuta a comprendere meglio come possiamo essere un segno di speranza nella loro crescita umana e spirituale». L'Anno Santo, dice loro il Papa, è un tempo di grazia perché ogni atto che compiamo in questo anno è destinato a fare santa tutta la nostra esistenza. Crescere richiede tempo, pazienza e talvolta anche molta fatica. Per questo «la Chiesa ci

dona un periodo speciale - prosegue Scigliuzzo - in cui possiamo gradualmente accogliere quella crescita integrale dell'uomo che si sviluppa lungo un percorso». L'invito del Papa corre infatti su un doppio binario: se da un lato è un'attenzione per i ragazzi, dall'altra coinvolge i loro educatori. «Essi hanno il compito - sottolinea ancora Scigliuzzo - di custodire la crescita graduale di questi ragazzi che si affacciano verso la vita. L'adolescenza è un periodo della vita in cui il valore del tempo non è commisurato al senso reale delle cose poiché le sfide sembrano insormontabili e talvolta così facili da raggiungere. Tutto è sproporzionato, come l'entità delle emozioni che gli adolescenti vivono in se stessi. Un mare in tempesta, che sembra placarsi in un attimo e che un attimo dopo sembra già essere agitato da altri desideri e da altri progetti. Se lasciati a se stessi, i ragazzi e le ragazze non possono vivere davvero l'impegno per la crescita». Dice loro il Papa che il segreto del cammino nella fede è di rimanere fermi nella speranza. Ma

come si può dare speranza a chi vive le difficoltà della povertà, della guerra, dell'abbandono, della violenza? «Il Papa ha pensato di proporre a questi ragazzi il sottile filo della comunione generato dalla preghiera. Tutti - sottolinea don Anntonio - siamo chiamati a condividere l'esperienza del nostro sacerdozio battesimale come offerta di sé per l'altro che chiede aiuto. Un segno visibile di questa comunione possibile saranno le «tende della Misericordia» che ragazzi troveranno nell'itinerario loro proposto. Vivere il Giubileo: non soltanto una entusiasmante gita verso San Pietro, ma scoprire il senso della misericordia, quale gesto concreto dell'essere battezzato e vivere la regalità di Cristo chini sul fratello. La vera sfida non è raggiungere Roma, ma tornare a casa con un patrimonio da spendere nelle proprie Chiese particolari. Ciò significa che questo Giubileo non riguarda solo i ragazzi ma l'intera comunità cristiana, tutti quelli i nostri ragazzi possono incontrare in quanto adulti significativi che mostrano loro la bellezza della vita».

### scuola. Ritorno ad Auschwitz, gli studenti faccia a faccia con l'Olocausto

Un conto è studiarlo sui libri di scuola, un altro è capirlo dal vivo. Quello ad Auschwitz non è una semplice gita in un Paese straniero, ma un viaggio esistenziale alla scoperta dell'orrore. Quest'anno sono stati 292 gli studenti laziali che hanno visitato il campo di concentramento. Provenienti da 146 scuole del territorio, i giovani hanno camminato tra alcuni dei luoghi simbolo della Shoah. Non solo uno sguardo distratto a pietre fredde, ma anche un faccia a faccia con chi c'era, con chi ha visto. I ragazzi infatti hanno ascoltato le testimonianze di Sami Modiano e Tatiana Bucci. I due reduci, sopravvissuti al genocidio,

hanno dedicato la loro vita a raccontare, a non dimenticare dove può arrivare la follia umana. L'itinerario di tre giorni, sponsorizzato dalla Regione Lazio, ha previsto tappe ad Auschwitz, Birkenau e a Cracovia, con visite all'ex ghetto e alla sinagoga comprese. «Nei tempi del terrorismo, dell'odio religioso e della violenza, portare 500 tra giovani e professori in questi luoghi è un modo di affrontare il presente - ha dichiarato il presidente Zingaretti - Occorre diffondere conoscenze e più forte una generazione che, altrimenti, è solo bombardata dalle paure verso le differenze».

(Mi. Giu.)

## Confronto in Ac Lazio

DI MARIA ZIBINI

La scelta della Presidenza nazionale di incontrare le presidenze diocesane e i presidenti parrocchiali della regione Lazio è stata accolta con entusiasmo dalla Delegazione regionale e dal Comitato presidenti e ha spronato fin da subito ad entrare nella riflessione e nella organizzazione della due giorni che si sta vivendo presso la Villa Leonina ad Anagni. L'incontro è iniziato ieri e prosegue oggi quando saranno accolti la Presidenza nazionale e le Presidenze diocesane. Ci si aspetta la presenza di un circa 200 partecipanti, tra cui numerosi assistenti diocesani e parrocchiali. La preghiera sarà guidata dall'assistente regionale don Alfredo Micalusi a cui seguirà un momento di confronto con la Presidenza. Ieri sera dopo cena è stata fatta

una visita alla scoperta delle bellezze di Anagni guidati dai volontari dell'Ac della diocesi di Anagni che sta curando l'ospitalità. Questa mattina arriveranno i presidenti parrocchiali provenienti dalle varie diocesi laziali che parteciperanno alla celebrazione eucaristica guidata dal vescovo di Anagni, monsignor Lorenzo Loppa. Dalle 10 alle 12 il momento assembleare in cui ad ogni diocesi viene data l'opportunità di raccontarsi attraverso delle foto che ritraggano momenti significativi della propria realtà associativa e di esperienze di servizio ai poveri. Alcune diocesi avranno l'opportunità di raccontare delle esperienze che si vivono sul territorio, esperienze sia parrocchiali che diocesane. Insomma due giorni all'insegna dell'ascolto reciproco, per far conoscere le iniziative in cui l'Ac si spende, che saranno un arricchimento per tutti.

### IL FATTO



◆ **INCHIESTA**  
**GLI ASSENTI E I PRESENTI**  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
**TESTIMONI DELLA LEGALITÀ**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
**UN PONTE D'AMICIZIA**  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**  
**«SEI FATTO PER AMARE»**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
**UNA CASA PER CHI HA BISOGNO**  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
**IL CORAGGIO DELLA VERITÀ**  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
**GLI SCAVI RIVELANO L'ANTICA REATE**  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**  
**«RICCHI DI GRAZIE E MISERICORDIA»**  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
**RITIRO AD ASSISI PER LE FAMIGLIE**  
a pagina 9

◆ **SORA**  
**SCUOLA, MAESTRA DI MISERICORDIA**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
**L'ACCOGLIENZA DIFFUSA**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
**I RAGAZZI PELLEGRINI**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
**CRESIMANDI A SAN PIETRO**  
a pagina 14

## Yacht Med Festival, protagonista l'«economia blu»

*A Gaeta la fiera internazionale che vede il mare come risorsa integrale per l'uomo e i territori. Senza dimenticare la solidarietà*

DI REMIGIO RUSSO

Ormai è riconosciuta anche dai non esperti la potenzialità del «mare» – dell'economia blu – come leva per la crescita di un territorio, che va anche oltre il tradizionale settore della pesca. In provincia di Latina, di questa potenzialità se ne discute ormai da tempo grazie allo Yacht Med Festival, la Fiera Internazionale dell'Economia del Mare giunta ormai alla nona edizione. Un'iniziativa della Camera di Commercio pontina che ha scelto sin dall'inizio la città di Gaeta, con il suo porto, come sede per questo evento che ha trovato

sempre più consenso all'estero e in Italia. L'appuntamento è dal prossimo 22 aprile al 1 maggio, per discutere su «Il mare come risorsa economica in grado di aprire nuove opportunità di crescita e di sviluppo, prima di tutto culturale, integrando storie, tradizioni, progetti», come hanno spiegato gli organizzatori durante la presentazione avvenuta a Roma nei giorni scorsi. Lo stesso Vincenzo Zottola, presidente di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Latina, ha spiegato: «Quest'anno lo Yacht Med Festival avrà due parole d'ordine: internazionalizzazione e integrazione. Proseguiremo il percorso intrapreso negli scorsi anni, rafforzando e avviando nuove partnership internazionali di grande rilevanza. Ospiteremo la prima edizione dell'Euro Med Days dell'Economia del Mare, che vedrà rappresentanti di tutta l'area euromediterranea confrontarsi con l'obiettivo di condividere buone pratiche e nuovi progetti. Con autorevoli delegazioni della

Tunisia e dell'Iran, inoltre, stringeremo accordi volti al sostegno delle nostre imprese all'estero». Prima ancora dei pur importanti aspetti economici, il mondo della marineria è connotato da una forte spiritualità. Così, in questo particolare momento storico con le migrazioni di disperati via mare e il Giubileo straordinario della Misericordia, non potevano mancare alcuni specifici appuntamenti. Il 29 aprile, alle 17, si discuterà del «Valore della Misericordia e il Mare», con la partecipazione del direttore del Centro Astalli Marco Morelli e la testimonianza di un rifugiato. Invece, la domenica 1 maggio, alle 11.30, si terrà il Giubileo del Mare, con la celebrazione della Messa nella cattedrale di Gaeta, presieduta dall'arcivescovo Fabio Bernardini D'Onorio, cui seguiranno poi le testimonianze e gli ex voto di coloro che vivono in mare. I progetti economici legati al mare possono contribuire non solo alla crescita del territorio ma anche a stimolare buone relazioni con Paesi vicini.

«Durante la manifestazione – ha aggiunto il presidente Zottola – presenteremo il nuovo patto di cooperazione con l'Ente del Turismo Iraniano per lo sviluppo del turismo e del business Italia-Iran e rinnoveremo la collaborazione con la Camera di Commercio Tuniso-Italiana. Da sottolineare anche l'accordo con lo Xiamen International Boat Show, l'importante salone dedicato all'industria nautica cinese e quello con il Municipio russo di Sestorezk appartenente all'unione comunale di San Pietroburgo». Al tema della sostenibilità sono legati molti incontri del programma. Tra l'altro, lo YMF vedrà la costituzione del primo laboratorio Chimico del mare quale strumento di supporto del comparto nautico in collaborazione con l'Ordine interregionale dei Chimici di Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Altre «incursioni» più culturali esploreranno il rapporto del mare con il cinema e con lo sport. L'obiettivo dichiarato è superare i 300 mila visitatori della scorsa edizione.



Una delle precedenti edizioni dell'YMF

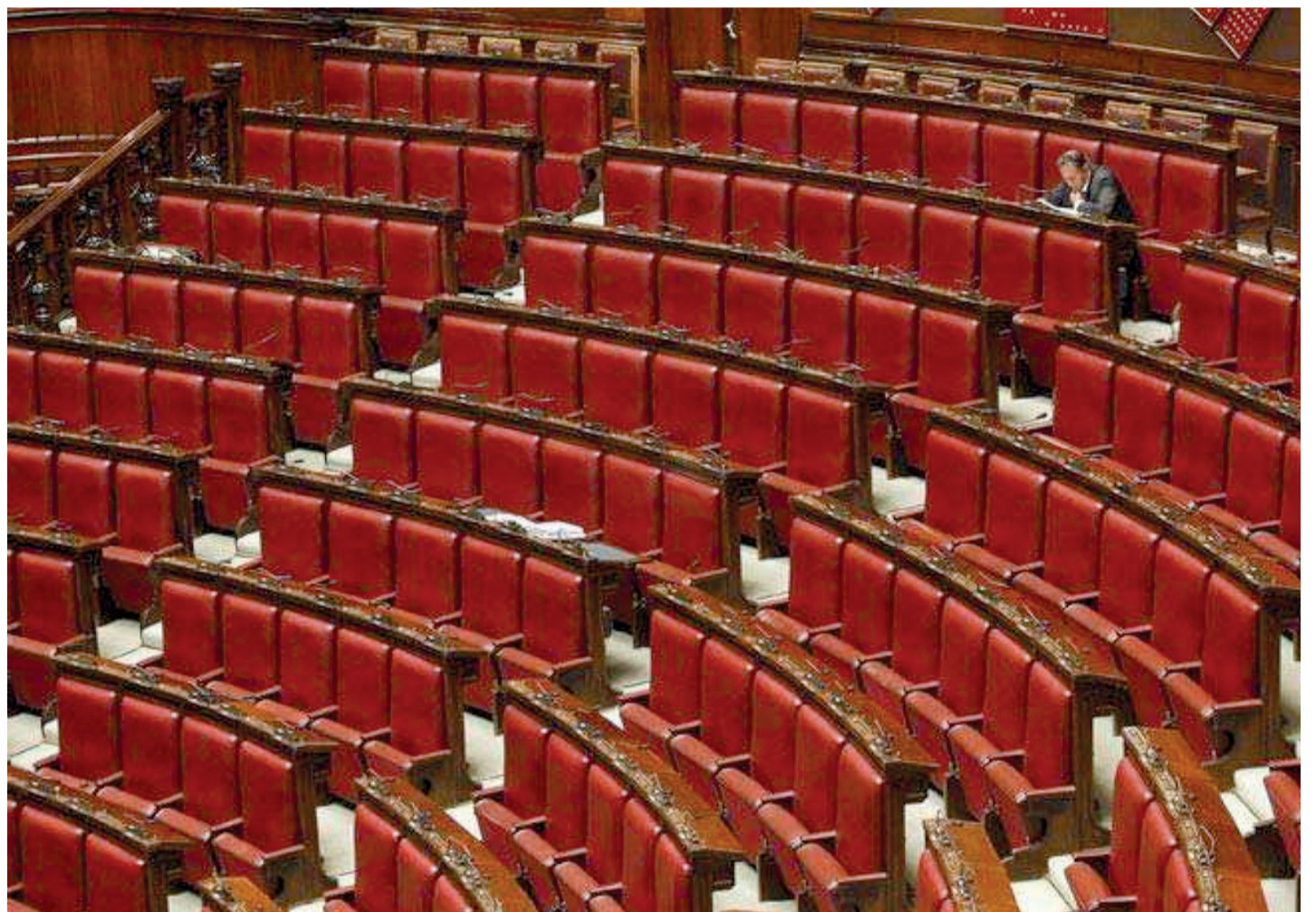
Nessun politico del Lazio figura nelle speciali classifiche dei «migliori dieci» di Camera e Senato. A Crimi la «maglia nera»

# Parlamento, gli assenti e i presenti

DI MIRKO GIUSTINI

Continua la nostra inchiesta sui parlamentari eletti nelle circoscrizioni laziali. Stavolta ci siamo chiesti: chi sono i deputati e i senatori più presenti in aula? Per stilare una classifica ci siamo affidati al sito Openpolis, con dati aggiornati al 6 aprile 2016. Secondo quanto è emerso dalle analisi delle attività, i rappresentanti regionali non spiccano per particolare dedizione al lavoro. La maglia nera spetta a Rocco Crimi, dal 31 marzo 2015 componente della Commissione Affari sociali. Il politico risulta essere il terzo deputato più assente a Montecitorio, dietro a Antonio Angelucci e Marco Martinelli. Crimi avrebbe partecipato solo all'8,09% delle 16.502 votazioni elettroniche, pari a 1.335. Mentre la media nazionale arriva al 67,07%. Alte quindi le assenze, che arrivano al 91,91%, contro una media del 21,69%. Crimi è l'unico a comparire nei primi dieci, anche se subito sotto spicca il nome di Pasquale Maietta, che dal 7 maggio 2013 è componente della Commissione Finanze. Il parlamentare è stato presente a 5.273 votazioni, poco meno del 32% del totale. Più corpose le assenze, che arrivano al 68%. E tra i più virtuosi come si collocano i rappresentanti del Lazio? Non classificati. O meglio, non sono presenti nei migliori dieci di Camera e Senato. A Palazzo Madama la circoscrizione nostrana ha in Mariarosaria Rossi il membro più indisciplinato. Componente delle Commissioni permanente Agricoltura e produzione agroalimentare, Rossi è la sesta tra gli onorevoli che marinano maggiormente l'Aula. Infatti ha presenziato a 4.136 delle 13.004 votazioni elettroniche. Le sue presenze equivalgono al 31,81%, mentre la media si attesta al 74,58%. Le sue assenze quindi ammontano a 8.867, il 68,19% contro una media del 17,17%. Il sito esplicita i criteri con cui sono stati calcolati questi valori. Sul portale è specificato che per assenze si intendono tutti i casi di non partecipazione al voto. Questo vuol dire che può essere sia fisicamente assente, ma anche che c'è ma non vota e non partecipa a determinare il numero legale nella votazione. Attualmente infatti i sistemi di documentazione dei resoconti delle due camere non permettono di discernere i due casi. Un

vulnus insito nei regolamenti stessi, che non prevedono la registrazione della motivazione dell'assenza al voto. In sintesi è estremamente difficile, consultando solo le fonti aperte dei siti istituzionali, distinguere tra assenze giustificate e non. Per presenze invece si intendono, come specificato sopra, si riferiscono alle votazioni effettuate dall'inizio del mandato parlamentare. Un argomento che ritorna spesso nei dibattiti dentro e fuori i palazzi del potere è la generale permanenza di alcuni politici nelle massime assise nazionali. Se si escludono i senatori a vita, tra i rappresentanti politicamente più anziani c'è anche un nome eletto nel Lazio. È Maurizio Gaspari, che da 23 anni e 356 giorni occupa uno scranno. Attualmente Gaspari è componente della Commissione Difesa, Vicepresidente del Consiglio di Presidenza e componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il senatore ha partecipato al 64,29% delle votazioni. Tra i deputati invece è ancora Rocco Crimi a rappresentare il Lazio. La sua carriera parlamentare dura da più di 22 anni.



### inchiesta

#### Errata corrige

La scorsa settimana, nel sommario della prima puntata di questa inchiesta, il deputato Rocco Crimi è stato indicato come «pentastellato», ossia esponente del Movimento 5 Stelle, quando invece appartiene a Forza Italia. Ce ne scusiamo coi lettori.

### ambiente

#### Stanziate 34 milioni per l'Arpa

L'Arpa, dell'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Lazio, è da poco uscita dal commissariamento ed è stata messa in grado di operare autonomamente. Dato il suo ruolo strategico nel contesto della tutela dell'ambiente, la giunta regionale ha stanziato 34 milioni di euro, uno in più dello scorso anno, per consolidarne le capacità. A spiegarlo è lo stesso presidente Zingaretti: «Dopo aver riorganizzato l'Arpa, ora garantiamo il funzionamento di una struttura nevralgica per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente. Abbiamo già dato avvio all'assunzione di altre 40 unità di personale, perché quando si tratta di curare e prestare attenzione alla salute dei cittadini è importante, anche in momenti di difficoltà, non risparmiare ma investire di più».

(Gi. Zac.)

## Agevolazioni tariffarie sul trasporto regionale del Lazio

DI GINO ZACCARI

A partire da questo mese di aprile la Regione Lazio ha dato il via ad una serie di agevolazioni sui trasporti della rete regionale, basati sul reddito Isee. In particolare, potranno usufruire dello sconto del 30% sulla tessera Metrebus, TPL comunale e interregionale, tutti coloro i quali possiedono un Isee inferiore ai 25.000 euro. Uno sconto del 10% sarà applicato al secondo abbonamento acquistato nello stesso nucleo familiare, del 20% per il terzo, e del 30% per il quarto. Decisamente entusiastico il commento di Federica Lavalle, assessore alle Politiche sociali di Rocca Priora: «È un'ottima notizia per i pendolari che potranno usufruire delle agevolazioni su una base Isee più alta degli scorsi anni. Questo consentirà l'accesso a fasce di reddito prima escluse ed in questo la Regione Lazio si è dimostrata lungimirante e attenta alle esigenze territoriali sul tema dei

trasporti, specialmente quelli scolastici per quanto riguarda il nostro Comune». Importanti sono anche gli incentivi legati all'abbonamento «Bici in treno», ovvero agevolazioni tariffarie per l'acquisto di bici pieghevoli e per sottoscrivere un abbonamento bici+treno. Le agevolazioni non finiscono qui, perché l'amministrazione regionale ha previsto un ulteriore sconto del 20% in caso di disagio sociale e/o particolari condizioni familiari, come ad esempio chi è in possesso di un Isee che non raggiunga i 15.000 euro, ma anche per i minori orfani di uno o entrambi i genitori, e ancora: per i mutilati ed invalidi di guerra, per i disabili con accertamento di handicap grave, per i nuclei monogenitoriali con almeno un figlio a carico e per nuclei familiari con almeno 4 figli a carico. Chi ha i diritti per accedere al servizio può farne richiesta attraverso il sito della Regione nella sezione «agevolazioni tariffarie tpi».



Treno e bici, le nuove tariffe

## Paolucci a Subiaco: «La Bellezza è necessaria»

*L'abate Mauro Meacci invita al «V Colloquio sublacense» il direttore dei Musei vaticani e Gabrielli del Polo laziale*

DI SIMONE CIAMPANELLA

Siamo a Subiaco per la V edizione dei «Colloqui sublacensi». La folla riempie la cattedrale di Santa Scolastica. E molti restano in piedi per ascoltare Antonio Paolucci raccontare la bellezza. L'iniziativa, che si è svolta il 9 aprile, s'inscrive nella grande tradizione dei benedettini, la cura e la diffusione del sapere, «perché la Bellezza sia aperta, fruibile e leggibile», dice l'abate Mauro Meacci introducendo il direttore dei musei

vaticani e Edith Gabrielli, a capo del polo museale del Lazio. Poi la dedica commossa a Cecilia Gugliandolo, una giovane restauratrice morta da poco. L'obiettivo dei «Colloqui», spiega Tiziana Checchi, coordinatrice dell'evento, è mettere in contatto i saperi dell'uomo con l'attualità. Paolucci si muove in questa direzione promuovendo le ragioni della bellezza in un mondo che sembra non averne bisogno. Il professore, rovesciando la celebre, e forse banalizzata, affermazione dell'«idiot» principe Myskin, domanda: «Riusciranno gli uomini a salvare la bellezza?». Il relatore risponde con il linguaggio di cui è esperto invitando a «guardare» quanto il bello sia essenziale all'uomo. E lo fa con il «geniale reazionario» Dostoevskij. Ne *I demoni* Stepan Trofimovic grida che senza «Raffaello e Shakespeare», ovvero senza la bellezza, l'uomo non potrebbe vivere, perché «non ci sarebbe più

nulla da fare al mondo... Tutto il segreto è qui, tutta la storia è qui». Paolucci dipana questo pensiero mostrando proprio Raffaello e narrando la bellezza da lui creata per papa Giulio II, che all'arte del pittore affida quel «manifesto di antropologia cristiana» dipinto nella Stanza della Segnatura in Vaticano, l'allora biblioteca di papa Della Rovere. La scuola di Atene, il Parnaso, la Disputa del sacramento, la Virtù e la legge. Lo studioso accompagna l'uditorio attraverso le immagini delle quattro pareti. Il «dovere della conoscenza», la speranza nella fede, la vita nella giustizia, infine la consolazione dalla bellezza. La chiave è proprio in quest'ultima immagine dove l'allegoria che presenta la scena è «numine afflatur», come dire «il respiro» di Dio. Attraverso parola e immagine il professore sembra voglia offrire ai presenti una «dimostrazione» pratica del suo ragionamento. Non lega la domanda

iniziale a ipotesi e conclusioni. Ma favorendo l'incontro diretto tra arte e persone, evoca negli ascoltatori un'esperienza che fa scoprire nel profondo il «primato esistenziale della bellezza». E così la responsabilità verso il bello si mostra come imperativo etico. La conclusione è ovvia: «Fruttuosità economica della bellezza? – dice lo studioso – No, la bellezza è necessaria». La direttrice Gabrielli si inserisce nella discussione illustrando i risultati del polo museale del Lazio. I numeri del Vittoriano di Roma, che da monumento da abbattere è divenuto oggi un importante centro di diffusione dell'arte, dicono la bontà di favorire sinergie qualificate. Suggestive poi che reagire alle difficoltà economiche del



Checchi, Paolucci, Gabrielli e l'abate Meacci (foto Paolo Sbraga)

settore culturale consiste oggi nel favorire la collaborazione tra pubblico e privato. Un nuovo successo dunque per i «Colloqui sublacensi». E la prova che la proposta culturale funziona se è preparata con professionalità puntando alla qualità. Segno anche che il Lazio può attrarre oltre Roma se dà voce alle ricchezze ambientali e artistiche che custodisce.



**19 APRILE**  
Ritiro del clero (Centro pastorale a La Storta, ore 9.30 - 14.30)

**23 APRILE**  
Festa di San Giorgio, patrono della parrocchia di Maccarese (vedi sotto). Giornata dei ministranti, parrocchia San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, dalle 9 alle 18 (Vedi articolo). Formazione operatori di pastorale battesimale (Centro pastorale a La Storta, ore 9.30 - 12.30)

## «Sei fatto per amare»

### Cerveteri. La parrocchia di San Francesco celebrerà sabato la Giornata per i ministranti

DI FEDERICO TARTAGLIA \*

«Sei fatto per amare». Questo è il tema della Giornata diocesana per i ministranti che si tiene sabato prossimo. L'evento si svolge nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. Inizia alle ore 9 e si conclude con la concelebrazione eucaristica alle ore 18. La scelta del titolo, tratto dal vangelo della quinta domenica di Pasqua, come filo conduttore dell'evento può sembrare semplicemente legata all'opportunità liturgica. Ma a ben vedere rappresenta una buona definizione per chi serve all'altare. Questa figura ha molto a che fare con il comandamento raccontato dall'evangelista Giovanni, «che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato». Vediamo perché? Il ragazzo o la ragazza che collaborano con il sacerdote nella Messa venivano chiamati un tempo, ma ancora è in voga, «chierichetti». Questa parola è un diminutivo di «clero», che significa in latino «parte eletta». C'è stato poi il Vaticano II ed è stato proposto il nome «ministranti», che rimanda la verbo «servire». Facendo reagire il termine più antico, a cui molti sono affettuosamente legati, con quello nuovo, possiamo cogliere ancora meglio il compito di questi ragazzi, ovvero essere «parte eletta che serve». Questa «parte», il gruppo dei ministranti, non è «eletta» perché sta lì accanto alla Mensa del sacrificio, in una posizione più evidente rispetto agli altri. Essa invece a questa grande dignità perché ad essa è affidata una maggiore responsabilità nel testimoniare il servizio. Il fatto è che questo servizio non si riduce solo a svolgere bene e con correttezza i compiti affidati durante le cerimonie. Non si tratta cioè di

fare bene qualcosa e basta. Il compito di stare accanto all'Eucaristia, diventa un impegno coerente nella propria vita. Il ministrante deve essere cioè esempio vero di dono per gli altri, di amicizia vera. Nel rapporto con i loro coetanei, quando si gioca o si studia, o semplicemente in una chiacchierata, il ministrante può raccontare a tutti la bellezza della liturgia ed essere di aiuto a vivere

*Divertimento e riflessione per imparare insieme che la «parte eletta» è tale perché vive il servizio ogni giorno con gli altri. Si inizia alle 9 e si chiude con la celebrazione alle 18*

meglio la fede cristiana. E così trovare mille modi per dire che «sei fatto per amare». Questo significa anche che i ragazzi che servono all'altare devono godere di un sostegno e di guide consapevoli di questa ricchezza. «È veramente ammirevole - dice il numero 47 dell'istruzione Redemptionis Sacramentum - che persista la nota consuetudine che siano presenti dei fanciulli o dei giovani, chiamati di solito «ministranti», che prestino servizio all'altare alla maniera dell'accogliuto, e abbiano ricevuto, secondo le loro capacità, una opportuna catechesi riguardo al loro compito». L'appuntamento del 23 aprile vuole inserirsi in questa prospettiva di



Ministranti in processione

educazione e condivisione. Inoltre è un momento in cui i giovani possono vedere che altri come loro si dedicano a un servizio prezioso, e insieme a loro possono crescere in questa direzione, maturando un atteggiamento di fede solare e contagiosa per le persone che sono accanto. È una bella occasione di Chiesa «formato famiglia», non

resta che partecipare. La parrocchia di Cerenova ([www.parcocchiamarinadicerveteri.it](http://www.parcocchiamarinadicerveteri.it)) che con passione e disponibilità ha organizzato l'evento darà ogni informazione sull'evento. (Si può contattare Massimiliano, 3408866547, o Elisabetta 3409237743). \* Centro per le vocazioni

Ladispoli



## L'affetto verso la Madonna che riconcilia e dà speranza

DI LIDIA POLI

Affetto, riconciliazione, comunione. Tre parole che descrivono meglio di ogni discorso la settimana con la Madonna di Fatima a Ladispoli. Già dall'accoglienza della gente ci si poteva rendere conto dell'eccezionalità di questa «visita». Appena arrivata si sono riversate nel quartiere Miami almeno mille persone. Un bagno di follia guidato nella preghiera dal parroco don Giuseppe Colaci. Poi la processione lungo le strade della città verso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Anche l'amministrazione ha voluto esprimere la forza spirituale di questo evento. «La settimana dedicata e da vivere in preghiera con devozione alla Madonna di Fatima - ha detto il vicesindaco Giorgio Lauria - sia una settimana del sottovoce, della preghiera nascosta, nutrita di silenzio, attenta alla conversione personale e comunitaria, una

settimana per il bene comune, una settimana al servizio di tutti gli uomini e le donne della nostra città». E così è stato. Un programma articolato che ha offerto momenti di spiritualità e cultura attorno alla figura di Maria. La vergine di Nazareth continua ad attrarre a sé ogni persona. Bambini, giovani o adulti hanno sperimentato in questi giorni di permanenza nella diocesi di Porto-Santa Rufina la grazia dell'ascolto e del consiglio della madre di Dio. Oggi la Madonna pellegrina saluterà il comune rivierasco. Alle ore 9 la Messa presieduta da don Giorgio Woodall, docente di morale e bioetica presso le pontificie università romane. Poi la celebrazione conclusiva alle ore 11 presieduta dal parroco don Giuseppe Colaci e la presenza spirituale del vescovo Reali. Al termine la consacrazione a Maria, e il saluto di commiato per la Madonna che farà tappa nella diocesi di Napoli.

formazione

## Ritiro interreligioso al Fac

«Dio non fa preferenze» È il titolo del ritiro interreligioso che si conclude oggi presso il Movimento Fac - Centro Nazareth. L'iniziativa prende spunto dalla bolla d'indizione del Giubileo, dove il Papa parla di una capacità della Chiesa di andare oltre i suoi confini e leggere la trasversalità della misericordia in ascolto delle altre religioni figlie di Abramo, ebraismo e islam. «Questo Anno Giubilare - scrive il pontefice - vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo... elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione». La proposta del Fac è iniziata ieri. Prosegue oggi con la Messa delle ore 9. Seguono alle ore 10.30 le «Riflessioni su Misericordiae Vultus e scritti degli altri monoteismi» tenute da Matteo Moretti, prete dell'arcidiocesi di Portoviejo in Ecuador. Movimento Fac - Centro Nazareth, via Portuense 1019 - 00148 Roma, tel. 0665000247/252 - 3397534642, e-mail: [movimentofacroma@gmail.com](mailto:movimentofacroma@gmail.com), [www.movimentofac.it](http://www.movimentofac.it)

Gianni Candido

## Fiumicino premia la poesia di qualità

DI MARINO LIDI

È alla sua seconda edizione il «Premio poesia Città di Fiumicino». La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «Corte Micina», è patrocinata dal comune, dalla Regione Lazio e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale. Il premio è riservato ai libri di poesia di autori italiani viventi editi dal 31 maggio 2015 al 31 maggio 2016. I concorrenti, come si legge nel bando, potranno accedere a quattro sezioni. «Premio opera prima», riservato alle «opere prime» di autori italiani viventi pubblicate dal 31 maggio 2015 al 31 maggio 2016. «Premio poesia inedito», per valorizzare giovani autori

che non abbiano superato i 35 anni di età. «Premio alla tradizione» per i traduttori di opere di poeti di autori stranieri, viventi e non viventi, in lingua italiana. E «Premio alla carriera», finalizzato a riconoscere l'alto valore culturale della produzione poetica di un autore italiano. La scadenza per l'invio delle opere da parte di editori e autori è fissata per il 31 maggio. È una iniziativa importante per il comune rivierasco. La promozione culturale non è mai facile oggi, in particolare nella realtà decentrate. Tuttavia il comitato organizzatore, presieduto da Gianni Caruso, ha imboccato una strada seria. Va sottolineato infatti che a differenza di molti altre iniziative simili in ambito

nazionale questo premio non prevede alcuna quota di partecipazione. Inoltre la scelta di una riconosciuta e competente giuria indica la garanzia della qualità del premio. C'è poi l'attenzione al territorio. Accanto al premio l'associazione, in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ha indetto un concorso di «Libero componimento poetico» rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del comune di Fiumicino. I componimenti, che verteranno sul tema «Guerra e pace», dovranno essere consegnati entro il 31 maggio ai docenti che faranno una prima selezione. ([www.premiopoiesiacittadifiumicino.it](http://www.premiopoiesiacittadifiumicino.it))



## Processione e musica per la festa di San Giorgio

Dal 22 al 24 aprile si terrà la festa di San Giorgio a Maccarese, la prima con il nuovo parroco don Valerio Grifoni. Il dipinto di Adrien Manglard scelto per il manifesto dell'evento racconta di un'antica tradizione di devozione al santo in questa zona dalla Campagna romana, oggi comune di Fiumicino. La prossima settimana quella immagine di piazza, che parla d'incontro con il castello sullo sfondo, viene riproposta. Il programma religioso culmina sabato sera con la Messa

delle ore 17 nella chiesa parrocchiale. Segue poi la processione con la statua del santo per le vie della parrocchia con l'accompagnamento della Banda della Regione Lazio. Accanto ai momenti di spiritualità anche una varia offerta culturale, tra cui molte proposte musicali, curate da Umberto Broccoli, che il 23 alle 21 «incontra Antonello Venditti». L'evento è patrocinato dal comune di Fiumicino ed è in collaborazione con la società agricola Maccarese.

Fulvio Lucidi



Don Gino Panizzo e don Felice Riva con i fedeli

## Palidoro e Maccarese in visita al «Bambino Gesù»

DI SIMONE CIAMPANELLA

La Porta Santa del Bambino Gesù di Palidoro continua ad essere attraversata dalle parrocchie. Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile le comunità di San Filippo e Giacomo, proprio a Palidoro, e quella di Sant'Antonio di Padova a Maccarese hanno fatto un pellegrinaggio giubilare nella cappella del nosocomio di Fiumicino, accolte dal cappellano, don Felice Riva. È stato un «cammino verso la speranza», dice don Gianni Righetti parroco a Palidoro. Il percorso è stato animato dalla scuola della Parola e dal cammino di solidarietà di Fede e Luce. La scuola della Parola è una bella iniziativa di ascolto e meditazione della Scrittura. Un'esperienza che dura negli anni, e che guida molti a prendere confidenza con il vangelo. «Fede e luce» è un movimento ecclesiale che promuove l'amicizia tra le persone affet-

te da disabilità mentale. Due solide offerte di formazione parrocchiali che hanno pensato la visita al Bambino Gesù come un'occasione di crescita per la spiritualità della parrocchia. Educarsi alla misericordia attraverso chi questa grazia la comunica quotidianamente. Approccio simile è stato quello dalla comunità di Maccarese, guidata dal suo parroco don Gino Panizzo. «Il vostro ospedale - dice il sacerdote durante la visita - luogo di sofferenza ma anche di rinascita attraverso la vostra eccellente attività assistenziale e il quotidiano servizio umano reso ai bambini e alle loro famiglie, rende testimonianza delle convinzioni cristiane. Io Sono la Porta», ci dice Gesù: la porta che dal dolore conduce al benessere, dal male al bene, dal peccato alla grazia. Varcare la porta in comunità con i vostri piccoli ospiti e le loro famiglie è per noi un portare e ricevere misericordia». Erano presenti un centinaio di genitori con i bambini, i catechisti e alcune religiose. Ed han-

no ascoltato le testimonianze dell'infermiera capo dipartimento, Annarita Giovagnoli e di una mamma, Bruna Molon, per molto tempo provata dalla malattia. «La sofferenza dei piccoli - ha detto l'infermiera - non è facile da comprendere» ma per inserirsi in questo dolore la donna ha cercato di mettere a disposizione tutte le sue forze «per compiere il miracolo della guarigione». Le due parrocchie, come altre realtà ecclesiali e non, hanno sperimentato concretamente la grazia del Giubileo della misericordia. L'attuazione del vescovo Reali di offrire questo «luogo speciale» di misericordia era proprio quella di permettere una crescita umana e spirituale della diocesi. E favorire questo con le risorse presenti nel territorio. Facendo risalire le tante opere di carità che possono essere di stimolo per tutti i fedeli. Il cappellano don Felice Riva e molti degli operatori, è disponibile per chiunque voglia accostarsi all'ospedale di Palidoro.

L'ospedale in numeri

La sede dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù si compone di 3 padiglioni collegati da un unico camminamento. Sono presenti oggi 146 posti letto per ricoveri ordinari/day surgery e 30 posti di riabilitazione. Nell'anno 2012 sono stati registrati i seguenti numeri: 500.000 prestazioni ambulatoriali, 6.500 ricoveri ordinari, 14.000 accessi di Day Hospital, 17.000 giornate di riabilitazione, 18.000 accessi di Pronto Soccorso, 4.000 accessi di Day Surgery. ([www.ospedalebambinogesu.it](http://www.ospedalebambinogesu.it))